

Dopo l'operazione alla cervicale denuncia grave deficit motorio. "Conto" da 300.000 euro al Santa Maria

Operazione sbagliata, chiesto maxi risarcimento

► **TERNI** _____
Un grave deficit motorio che ha interessato la parte destra del corpo, gli arti in particolare, e che l'ha costretta a camminare solo se aiutata o sorretta da qualcuno. Problemi emersi in seguito all'operazione e accompagnati da oltre 100 giorni di malattia e da un'invalidità permanente - quella stimata

dal suo medico legale - del 50%. Tutte conseguenze, per una 76enne ternana, dell'intervento chirurgico a cui la stessa si è sottoposta nel marzo del 2012 all'ospedale di Terni, per risolvere la stenosi cervicale - un restringimento del canale vertebrale con sintomi simili a quelli dell'ernia del disco - da cui era afflitta. Conseguenze che han-

no inciso pesantemente sulla sua qualità della vita. L'operazione - stando alla donna - non sarebbe andata bene e in seguito ai 'danni collaterali', dovuti ad un'alterazione malacica midollare, l'anziana, assistita dall'avvocato Fabio Lancia, ha chiesto un maxi risarcimento per presunta colpa medica di oltre 300 mila euro all'azienda



ospedaliera di Terni, accompagnato da una lettera di messa in mora.

Contestualmente è stato anche av-

viato il procedimento di mediazione obbligatoria. Dal canto suo l'ospedale, oltre a tirare in ballo l'assicurazione di cui dispone, ha incaricato un proprio legale a cui spetterà il compito di seguire la pratica e far valere le ragioni dell'azienda nell'eventuale contenzioso che sembra destinato ad aprirsi. ◀